

→ **Devastante** scossa ieri mattina. Le scuole erano piene, molti bimbi ancora sotto le macerie  
→ **Si scava** a mani nude. Difficili i soccorsi nell'altipiano, i sopravvissuti rischiano l'assideramento

## Cina, la terra trema al confine col Tibet Centinaia i morti, almeno 10.000 feriti

La prima stima delle autorità cinesi sul disastroso terremoto che ha colpito ieri la remota provincia del Qinghai, parla di 400 vittime e 8mila feriti. Ma il bilancio è del tutto provvisorio. Molti villaggi sono del tutto isolati.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

La scossa più forte del terremoto che ha colpito ieri la provincia autonoma di Qinghai, sull'altipiano tibetano, è arrivata alle 7 e 49 ora locale. Purtroppo a quell'ora le scuole, specialmente quelle elementari, nella cittadina di Yushu, la più vicina all'epicentro, erano già piene di bambini. In Cina la campanella suona solitamente alle otto in punto ma nelle zone rurali come questa, abitata principalmente da agricoltori e pastori, non è insolito che il portone si apra con l'arrivo del primo insegnante per consentire ai genitori di andare a lavorare nei campi. Perciò non è escluso che molti tra le centinaia di morti rimasti sotto le macerie degli edifici più grandi siano proprio dei bambini. Le autorità cinesi ieri ad una prima stima hanno parlato di 400 morti e 8mila feriti. Ma un giornalista della tv di Chengdu contattato dalla tv di Stato non ha escluso che alla fine il bilancio possa essere addirittura doppio. Ottocento morti, un disastro paragonabile anche nelle cifre a quello che ha colpito nel 2008 la vicina regione del Sichuan alla vigilia delle Olimpiadi di Pechino.

### LA MAGNITUDO DEL TIBET

Per il centro di monitoraggio geofisico cinese la scossa più forte, la seconda in ordine di tempo, è stata di 7,1 di magnitudo e abbastanza superficiale: a non più di 10 chilometri di profondità. Secondo la valutazione dei colleghi statunitensi invece i pennini dei sismografi avrebbero registrato in Cina una scossa pari a 6,9 gradi della scala Richter, segnalando un terremoto a 40 chilometri sotto il suolo. Due



Palazzo crollato per il terremoto nella provincia del Qinghai, nella Cina nordoccidentale al confine con il Tibet

anni fa un terremoto di 6,9 gradi che si abbatté sulla popolata regione confinante del Sichuan provocò 87mila morti. Anche nel Qinghai, area molto meno popolata, la stragrande maggioranza delle abitazioni sono fatte di mattoni tenuti insieme con la malta e tetto di legno. Nel villaggio di Yushu il 95 per cento degli edifici sarebbero andati distrutti, praticamente sbriciolati, incluso il palazzo della prefettura. Gli abitanti scavano con le mani tra le macerie delle scuole. I soccorsi - il governo cinese ha inviato 5mila uomini, tra soldati e équipe mediche - sono di fatto ostacolati dalla interruzione delle principali vie di comunicazione. Interi villaggi localizzati sulle montagne sono del tutto isolati. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte, la maggior parte dei ponti sono crollati, persino l'aeroporto di Yushu è stato danneggiato.

«La nostra priorità, al momento, è salvare gli studenti» ha dichiarato all'agenzia Hinhua Kang Zifu, un ufficiale dell'esercito impegnato nei soccorsi - «lì c'è sempre molta gente». Sarebbero almeno due le scuole crollate: un istituto professionale e

### Difficoltà per gli aiuti Pechino invia 5mila soccorritori ma le strade sono interrotte

una scuola elementare; in quest'ultima, secondo un'insegnante, sarebbero morti almeno cinque bambini, ma le autorità smentiscono. L'altra emergenza riguarda i sopravvissuti, che oltre ad aver bisogno di attrezzature sanitarie, rischiano ora l'assideramento. La zona colpita dal sisma è ad oltre 3mila metri di altitudine e

la notte le temperature in questo periodo vanno ampiamente sotto lo zero.

Il presidente della Commissione europea José Manuel Durao Barroso ha offerto assistenza, il Giappone ha ufficialmente espresso le sue condoglianze. E altrettanto ha fatto il Dalai Lama. Pechino sembra però intenzionata a fare da sé. Ha già stanziato 200 milioni di yuan, pari a 21 milioni di euro per aiuti immediati, dagli alloggi per i terremotati agli ospedali da campo. Il direttore del centro per le previsioni sismologiche cinese Liu Jie non ha escluso che l'onda sismica continui con scosse di assestamento anche di forte entità. ❖

 **IL LINK**

**LA TV CINESE IN LINGUA INGLESE**  
<http://www.cctv.com/english>